

I magnifici quattro e il tesoro nascosto fiaba per bambini, ma non

C'era una volta un villaggio adagiato in una ridente valletta. Nacque un giorno nel paesello un giovane, che volle vedere il mondo e se ne andò in un paese lontano lontano... così lontano che gli abitanti del paesello non ne conoscevano nemmeno il nome. Tornò quel giovane, e incominciò a narrare di uno strabiliante tesoro, un tesoro leggendario del quale i paesani avevano già sentito parlare, ma di cui si erano ormai perdute notizie precise. Si diceva che fosse preziosissimo e ben nascosto, protetto da una popolazione di giganti piuttosto rozzi e selvaggi.



vaggi.

Ogni tanto qualcuno si avventurava da quelle parti, in quella terra remota e impervia, ma raramente se ne avevano notizie certe.

Il giovane però era stato in quella terra e aveva visto – o almeno così diceva – quel tesoro meraviglioso che tanti avrebbero voluto conquistare. I suoi racconti erano ardenti, pieni di stupore e di gratitudine, avventurosi e sereni nello



stesso tempo; molti abitanti lo ascoltavano e ripetevano ad altri le sue storie...

Un giorno, un gruppetto di giovani del villaggio si decise: anche loro volevano partire alla volta di quella terra lontana. Perché restare, se un tesoro così prezioso li aspettava, foss'anche dall'altra parte del mondo? Perché indugiare, se una ricchezza tanto immensa poteva essere raggiunta, sebbene a prezzo di fatiche e sforzi? Detto fatto, si prepararono a partire: il giovane saggio che aveva affrontato per primo il lungo viaggio li chiamò "i magnifici quattro", li istruì e, fortificati dai suoi ammaestramenti, essi iniziarono il loro cammino.

In quattro partirono, ma sul loro cammino altri personaggi si unirono alla piccola comitiva: dapprima una fatina, che, sprovvista di bacchetta magica, era armata solo di riccioli neri e di un sorriso incantato; poi abili artigiani che si portavano dietro gli strumenti del loro mestiere: chiodi, martelli, pennelli, pentole, coltelli; principi e principesse in fuga dai loro castelli; perfino qualche orco bonaccione.

Cammina cammina, arrivarono in quella terra sperduta e vi trovarono i giganti di cui si favoleggiava: forse erano effettivamente rozzi e selvaggi, non sappiamo; quel che è certo è che li accolsero benevolmente e mostrarono loro il tesoro...





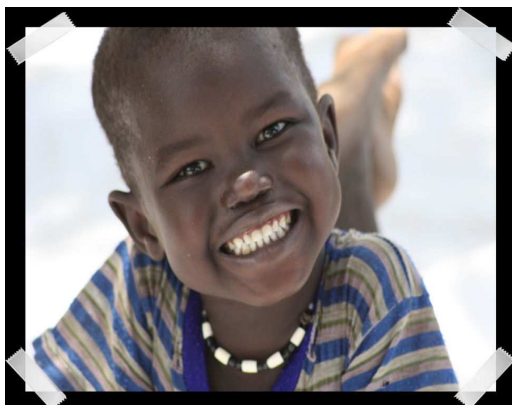
Scusate, ci fermiamo qui: in realtà non è una fiaba che vogliamo raccontarvi. Quello di cui stiamo parlando è molto più concreto: è un progetto, nato dall'esperienza di un giovane salesiano di Rogno, paese di poche migliaia di abitanti all'imbocco della Valcamonica.

Don Omar Delasa va in Africa, precisamente della città di Tonj, in Sud Sudan, nell'estate 2007; alcuni parenti, compaesani ed amici leggono i suoi resoconti via mail e, al rientro, lo ascoltano raccontare una realtà tanto diversa dalla nostra... E

sorge in modo del tutto spontaneo l'idea di aiutare queste persone, che vivono in un Paese martoriato da una guerra civile durata trent'anni, che non solo ha distrutto l'economia, le strade, gli edifici, ma soprattutto ha dilaniato le famiglie, devastato i rapporti sociali, spazzato via ogni forma di sanità e di igiene. Nel corso del 200-8 i primi volontari scendono in Sud Sudan, pian piano si costituisce una Associazione, Tonjproject Onlus, che oggi ha ormai due anni e un programma ambizioso da realizzare: costruire e avviare un vero e proprio ospedale, specializzato negli interventi materno-infantili e dotato anche di una scuola per infermieri.

Nella nostra avventura, dove tutto è molto più complicato che in una fiaba, abbiamo però trovato e continuiamo a incontrare tanti sostenitori ed amici: questa volta sono i volontari del Gruppo Missionario di Mompiano, che hanno conosciuto e amato da subito il nostro progetto, decidendo di aiutarci. In concreto, ci hanno invitato a lavorare al loro fianco durante la manifestazione "Associazioni in festa" a Brescia e hanno deciso di destinare parte dell'incasso all'acquisto di kit-parto, che aiuteranno le mamme e i bimbi di Tonj nel momento delicato della nascita.

Be', scusate, siamo partiti da una fiaba e... siamo arrivati ai soldi! Ma credeteci: per noi e per chi ci aiuta, il progetto Tonj è anche una fiaba perché, dopotutto, è un sogno che dal regno della fantasia deve scendere nel mondo reale. Non dimenticate che anche in una fiaba, come nella vita reale, ci sono ostacoli da superare e che dietro i personaggi fiabeschi, i magnifici quattro, la fatina, le principesse, si nascondono persone concrete, con i loro entusiasmi, le loro qualità, difetti e paure.



...E il tesoro? Be', è qui che vi guarda e vi aspetta...

Tonjproject Onlus

